



**POR FESR 2014/2020
ASSE 3 – COMPETITIVITÀ E ATTRATTIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO
AZIONE 3.5.1-“Supporto alla nascita di nuove imprese”**

LINEE GUIDA PER I BENEFICIARI

Il Presente documento è redatto per informare i soggetti potenziali beneficiari della misura agevolata riguardo: le caratteristiche dell'intervento, le modalità di richiesta, le modalità di valutazione, concessione ed erogazione, oltre agli obblighi e vincoli in capo ai soggetti beneficiari.

1) CHE COS'È IL FONDO STARTER

StartER è un fondo rotativo di finanza agevolata a compartecipazione privata, rientrante nel POR FESR Regione Emilia Romagna 2014/2020 – Asse 3 – Competitività e attrattività del sistema produttivo – Azione 3.5.1 “supporto alla nascita di nuove imprese”, attuato mediante delibera di Giunta regionale Emilia Romagna n. 791/2016 comparto Nuove Imprese.

Provvisto di una dotazione pubblica iniziale pari a 11 milioni di euro, opera concedendo finanziamenti agevolati a sostegno di progetti imprenditoriali intrapresi da piccole imprese attive da meno di 5 anni.

Con delibera di Giunta regionale n. 2130 del 10/12/2018 è stato costituito un “**Fondo per il sostegno all’avvio di nuove imprese ubicate nei territori dei Comuni sede di estrazione di idrocarburi**”, che viene gestito nell’ambito del Fondo Starter avente nelle finalità la concessione di contributi a fondo perduto a favore delle neo imprese dei comuni interessati.

In attuazione dell’art. 31 della LR 6/14 modificata dalla LR 11/20 che ha aggiunto il comma 2 bis, la Regione Emilia-Romagna ha istituito un fondo finalizzato a favorire il consolidamento, lo sviluppo e l'avvio di **attività imprenditoriali a conduzione femminile o con maggioranza dei soci donne**. Pertanto, al momento della presentazione della domanda al Fondo Starter, è possibile richiedere un contributo a fondo perduto riservato alle aziende che rientrino nella definizione di imprese femminili, secondo l’articolo 2, comma 1, lettere a) e b), della legge 25 febbraio 1992, n. 215. Il plafond del contributo è esaurito, pertanto l’agevolazione non è concedibile.

Gestore del Fondo è Artigiancredito soc. coop.

2) BENEFICIARI

Piccole imprese (ex Raccomandazione 2003/361/CE del 06/05/2003 e D.M. 18/04/2005 - G.U. 238 del 12/10/2005) che risultino:

- 1) iscritte al Registro delle Imprese da meno di 5 anni, alla data di presentazione della domanda;
- 2) con unità locale in cui si realizza il progetto d’investimento in Emilia Romagna;
- 3) operanti, come attività principale, nelle seguenti sezioni della classificazione delle attività economiche ATECO 2007:
 - SEZIONE B “Estrazione di minerali da cave e torbiere”;
 - SEZIONE C “Attività manifatturiere”;
 - SEZIONE D “Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata”;
 - SEZIONE E “Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento”;
 - SEZIONE F “Costruzioni”;
 - SEZIONE G “commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli”;
 - SEZIONE H “Trasporto e magazzinaggio”;
 - SEZIONE I “Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione”;
 - SEZIONE J “Servizi di informazione e comunicazione”;
 - SEZIONE L “Attività immobiliari”;
 - SEZIONE M “Attività professionali, scientifiche e tecniche”;

- SEZIONE N “Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”;
- SEZIONE P “Istruzione”;
- SEZIONE Q “Sanità e assistenza sociale”;
- SEZIONE R “Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento”;
- SEZIONE S “Altre attività di servizi”.

Sono escluse le aziende operanti, come attività principale, in sezioni non ricomprese in quelle sopra indicate e comunque le imprese che operano in alcuni settori come ad esempio produzione e commercio di armi, pornografia, tabacco, gioco d’azzardo. Nel caso in cui il gestore si trovi a dover esaminare richieste di finanziamento da parte di imprese coinvolte anche parzialmente nello svolgimento delle attività citate, quindi con più codici ATECO, dovrà essere acquisita una dichiarazione da parte del legale rappresentante di dette imprese, nella quale si dichiara che l’intervento oggetto del finanziamento è finalizzato all’esercizio di attività diversa da quella non consentita dal presente manuale.

Qualora l’impresa, iscritta al Registro Imprese, all’atto di presentazione della domanda non abbia ancora iniziato l’attività o non abbia unità locale censita in regione Emilia Romagna, potrà essere ammessa con subordinate di possesso dei requisiti entro la data di richiesta di erogazione del finanziamento.

Le imprese dovranno risultare, pertanto, attive e con localizzazione produttiva censita in Regione Emilia Romagna all’atto di richiesta di erogazione del finanziamento.

Le imprese, inoltre, alla data di presentazione della domanda:

- dovranno disporre ed utilizzare la firma digitale, con un certificato qualificato valido. La domanda dovrà essere, pertanto, presentata da un soggetto dotato dei poteri di firma, risultante da visura camerale, oppure in base a specifica procura notarile (che dovrà essere allegata);
- non dovranno risultare “Imprese in difficoltà” ai sensi della definizione di cui agli Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/c 249/01);
- non dovranno essere in stato di liquidazione ed a loro carico non dovranno risultare pendenti procedure fallimentari o concorsuali, alla data di presentazione della domanda;
- dovranno trovarsi, nei confronti di INPS e INAIL, in situazione di regolarità contributiva, relativamente alla correttezza nei pagamenti e agli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi. Si evidenzia che il gestore provvederà, per conto dell’impresa e attraverso la Regione, alla richiesta del DURC. Il DURC viene richiesto dal gestore in fase di istruttoria della domanda, quindi prima della valutazione del comitato. Il gestore chiede nuovamente il DURC prima dell’erogazione del finanziamento e della liquidazione dell’eventuale contributo a fondo perduto (IDROCARBURI): in questa fase, si procede solo in caso di DURC disponibile e regolare;
- dovranno osservare le norme previste dall’ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, sicurezza sui luoghi di lavoro, contratti collettivi di lavoro e norme relative alla tutela dell’ambiente;
- non dovranno essere destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara l’aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune (clausola Deggendorf);
- dovranno impegnarsi a rendere le dichiarazioni relative agli aiuti di stato, ai sensi e nel rispetto del Regolamento UE n. 651/2014 “GBER” o del Regolamento UE n. 1407/2013 “ De minimis”, segnalando al Gestore il regime prescelto, con riferimento alla DGR Emilia Romagna n. 811/2017 del 12/06/2016;

- dovranno impegnarsi a consentire, in ogni momento e senza limitazioni, l'effettuazione di controlli, accertamenti documentali ed ispezioni anche in loco presso le proprie sedi, da parte del Gestore del Fondo, degli organismi pubblici ai quali la normativa vigente riconosce tale competenza.

3) PROGETTO E SPESE AMMISSIBILI

Il progetto presentato dall'impresa, supportato da un piano economico finanziario, potrà riguardare interventi di:

- innovazione produttiva e/o di servizio;
- sviluppo organizzativo;
- messa a punto dei prodotti e servizi che presentino potenzialità concrete di sviluppo;
- consolidamento e creazione di nuova occupazione, prioritariamente negli ambiti della S3, anche attraverso percorsi di rete;
- introduzione e uso efficace di strumenti ICT nelle forme di servizi e soluzioni avanzate con acquisti di soluzioni personalizzate di software e tecnologie innovative per la manifattura digitale.

3.1) Tipologie di spesa

In fase di presentazione della domanda l'impresa dovrà dettagliare il piano dei costi previsto, allegando i preventivi di spesa. A titolo esemplificativo, si riporta, per macrovoci, un elenco di spese ammissibili:

- a) Interventi su immobili strumentali: acquisto, ampliamento e/o ristrutturazione;
- b) acquisto di macchinari, attrezzature, hardware e software, ed arredi strettamente funzionali;
- c) acquisizione di brevetti, licenze, marchi, avviamento;
- d) spese per partecipazione a fiere e interventi promozionali;
- e) consulenze tecniche e/o specialistiche;
- f) spese del personale adibito al progetto;
- g) materiale e scorte;
- h) spese per locazione dei locali adibiti ad attività (risultante da visura come sede principale/unità locale);
- i) spese per la produzione di documentazione tecnica necessaria per la presentazione e rendicontazione, parziale e finale, della domanda (a titolo esemplificativo redazione di business plan).

Nella composizione del progetto d'investimento, le voci di spesa relative a consulenze, personale, materiali e scorte, locazione e spese per la produzione di documentazione tecnica (lettere “e, f, g, h, i” in elenco) non potranno superare complessivamente il 50% del finanziamento richiesto.

3.2) criteri generali di ammissibilità delle spese

In linea generale, il progetto deve rispettare i contenuti e gli importi approvati in fase di valutazione e le spese devono rispondere ai seguenti requisiti:

- a) essere chiaramente imputate al soggetto beneficiario dell'intervento agevolato;
- b) essere effettuate nel periodo di eleggibilità;
- c) corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente sostenuti con modalità tracciabili attraverso canale bancario;
- d) essere registrate nella contabilità dei beneficiari ed essere chiaramente identificabili;
- e) essere sostenute nel rispetto dei criteri civilistici e fiscali in tema di contabilità e dei regolamenti di contabilità del beneficiario;

- f) essere rendicontate utilizzando i supporti cartacei ed informatici messi a disposizione dal Gestore;
- g) i beni usati possono essere ammessi se sono soddisfatte le tre seguenti condizioni:
- 1) il venditore rilascia una dichiarazione attestante la provenienza esatta del materiale e che lo stesso, nel corso degli ultimi sette anni, non ha beneficiato di un contributo nazionale o comunitario;
 - 2) il prezzo del materiale usato non è superiore al suo valore di mercato ed è inferiore al costo di materiale simile nuovo;
 - 3) le caratteristiche tecniche del materiale usato acquisito sono adeguate alle esigenze dell'operazione e sono conformi alle norme e agli standard pertinenti.
- Per i punti 2) e 3) andrà redatta una relazione di stima da professionista abilitato (ad esempio un commercialista).

Non sono, in ogni caso, ammissibili:

- a) spese effettuate e/o fatturate alle imprese richiedenti dal legale rappresentante, e da qualunque altro soggetto facente parte degli organi societari (sono escluse le spese del personale/prestazioni lavorative);
- b) le spese effettuate in regime di autofatturazione;
- c) spese effettuate e/o fatturate alle imprese richiedenti da società con rapporti di controllo o collegamento, così come definito ai sensi dell'art. 2359 C.C.;
- d) spese regolate per contanti o attraverso cessione di beni o compensazione di qualsiasi genere tra l'impresa richiedente e il fornitore;
- e) fatture e/o titoli di spesa di imponibile inferiore ai 200 euro;
- f) le spese fatturate da soggetti o imprese per le quali sussista con l'impresa richiedente un vincolo di parentela fino al 2° grado (il gestore si riserva la possibilità di effettuare tutti gli approfondimenti del caso, provvedendo all'esclusione di specifiche fatture laddove, a proprio giudizio, venga ravvisata l'esistenza di un vincolo di parentela).

In fase di rendicontazione, l'impresa dovrà presentare:

- a) copia dei titoli di spesa (fatture, note di addebito o altra documentazione equivalente fiscalmente valida);
- b) quietanza di pagamento relativa ad ogni singolo titolo di spesa mediante contabile bancaria/ disposizione di pagamento accompagnate da estratto conto. Dovrà essere evidente il riferimento alla fattura pagata ed al relativo intestatario.

Si specifica che saranno ammesse esclusivamente le seguenti modalità di pagamento:

- bonifico bancario;
- mandato per addebito diretto SEPA CORE/C.B.I.;
- ricevuta bancaria;
- carta di credito aziendale;
- bancomat aziendale;
- assegno bancario (in questo caso sarà necessario presentare fotocopia degli assegni e fotocopia dell'estratto conto relativo al pagamento) e assegno circolare (in questo caso sarà necessario presentare copia dell'atto notarile relativamente al quale viene effettuato il pagamento e fotocopia degli assegni). Non saranno ammesse le fotocopie delle sole matrici degli assegni.
- contrassegno, esclusivamente pagato con modalità tracciabile (assegno bancario o bonifico bancario).

Non è ammesso il pagamento effettuato con cambiali ed in contrassegno pagato in contanti.

Non è ammesso il pagamento effettuato con cambiali e in contrassegno.

In linea generale, l'importo finanziabile per ogni fattura deve essere considerato al netto dell'IVA.

In ogni caso, come previsto dall'art. 15 del DPR 22/2018, ai sensi dell'articolo 69, paragrafo 3, lettera c), del regolamento (UE) n. 1303/2013, l'imposta sul valore aggiunto (IVA) realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario è una spesa ammissibile solo se questa non sia recuperabile, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento.

Si riporta un dettaglio della documentazione da fornire per alcune specifiche tipologie di spesa:

spese del personale:

- per il personale interno: copia dei cedolini e attestazione di pagamento;
- per il personale esterno: modelli F24, copia dei contratti e attestazione di pagamento;

acquisto di immobili:

- perizia giurata di stima del bene che attesti valore di mercato e conformità alla normativa vigente;
- dichiarazione che l'immobile non abbia fruito, nel corso dei sette anni precedenti, di un finanziamento nazionale o comunitario;

locazione di immobile:

- contratto di locazione;
- attestazioni di pagamento nei limiti dell'importo ammesso al progetto e al relativo periodo di riferimento;

beni usati:

- dichiarazione del venditore (di cui al punto 3.2, lettera g, punto 1);
- valutazione di stima (di cui al punto 3.2, lettera g, punti 2 e 3).

Gli interventi, di norma, dovranno essere realizzati entro 12 mesi dalla data di concessione dell'agevolazione e comunque entro la data comunicata dal Gestore nel provvedimento di concessione (accordo operativo).

Le imprese possono inoltrare al comitato di valutazione richieste di proroga del termine ultimo entro il quale realizzare il progetto e presentare la rendicontazione finale, adeguatamente motivate.

In seguito all'emergenza Covid, il termine massimo di concessione delle proroghe non potrà superare i 4 mesi, sia per la rendicontazione parziale che per quella finale.

Si specifica, inoltre, che il conto di bilancio relativo al finanziamento agevolato dovrà riportare esplicitamente il richiamo alla misura agevolata “StartER_ azione 3.5.1 POR FESR RER 2014/20”

3.3) periodo di eleggibilità delle spese

I giustificativi di spesa dovranno avere data successiva alla data di presentazione della domanda, ad eccezione di quelli relativi alla predisposizione della documentazione tecnica (voce “i” in elenco “tipologie di spesa”), che potranno avere data antecedente, nel limite massimo di sei mesi dalla data di presentazione della domanda.

In linea generale, i pagamenti devono essere eseguiti successivamente alla data di presentazione della domanda e comunque entro la presentazione della rendicontazione finale.

In particolare, il pagamento dei titoli di spesa pari al 50% del progetto approvato dovrà comunque essere effettuato entro e non oltre i 60 giorni successivi alla data di erogazione del finanziamento agevolato.

4) CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO PER L’AVVIO DI NUOVE IMPRESE NEI COMUNI INTERESSATI DA ESTRAZIONI DI IDROCARBURI.

Il Fondo concede un contributo a fondo perduto a tutte le imprese aventi unità locale in uno dei comuni sede di estrazione di idrocarburi: Castelfranco Emilia (MO), Fornovo di Taro (PR), Imola (BO), Medicina (BO), Novi di Modena (MO), Ravenna (RA), San Possidonio (MO), Spilamberto (MO), Lama Mocogno (MO), Palagano (MO), Montefiorino (MO), Lizzano in Belvedere (BO), Gaggio Montano (BO), Alto Reno Terme (ex Porretta Terme) (BO), Castel di Casio (BO), Mirandola (MO), Misano Adriatico (RN), Vigolzone (PC), Corniglio (PR), Rottofreno (PC), Podenzano (PC), Salsomaggiore Terme (PR), San Cesario sul Panaro (MO), Modena (MO), San Benedetto Val di Sambro (BO).

I soggetti interessati possono ottenere contributi a fondo perduto per progetti che abbiano lo scopo di favorire la creazione di opportunità occupazionali e nuove reti di collaborazione nei territori interessati.

Il contributo a fondo perduto non può essere compreso nell’importo coperto dal finanziamento agevolato, non può superare il 30% dei costi ammessi ed ha, comunque, un importo massimo pari ad € 30.000.

A titolo esemplificativo, su un progetto di € 50.000, a fronte di un contributo concedibile di € 15.000, l’importo del finanziamento sarà di € 35.000. In fase di compilazione della domanda, l’impresa dovrà indicare € 35.000 nel campo “importo totale del finanziamento richiesto” e dovrà riportare spese per € 50.000 nel piano dei costi.

I progetti finanziabili dal Fondo Starter non possono prevedere un mutuo inferiore ad € 20.000 e, di conseguenza, l’importo del contributo a fondo perduto si riduce in maniera proporzionale. A titolo esemplificativo si riporta la tabella seguente:

Importo progetto	Contributo a fondo perduto effettivamente concedibile	Importo finanziamento
€ 330.000	€ 30.000	€ 300.000
€ 300.000	€ 30.000	€ 270.000
€ 100.000	€ 30.000	€ 70.000
€ 50.000	€ 15.000	€ 35.000
€ 30.000	€ 9.000	€ 21.000
€ 29.000	€ 8.700	€ 20.300
€ 28.000	€ 8.000	€ 20.000
€ 27.000	€ 7.000	€ 20.000
€ 26.000	€ 6.000	€ 20.000
€ 25.000	€ 5.000	€ 20.000
€ 24.000	€ 4.000	€ 20.000
€ 23.000	€ 3.000	€ 20.000

€ 22.000	€ 2.000	€ 20.000
€ 21.000	€ 1.000	€ 20.000

Le spese ammissibili a contributo a fondo perduto sono le medesime finanziabili dal mutuo Fondo Starter, riportate alla sezione 3 del presente documento e comunque riconducibili a queste macro categorie:

- A. Acquisto di immobili strumentali, ristrutturazioni edilizie e adeguamenti funzionali;
- B. Macchinari, attrezzature, impianti, hardware e software, arredi strettamente funzionali;
- C. Acquisizione di brevetti, licenze e/o software da fonti esterne, avviamento;
- D. Spese promozionali anche per partecipazione a fiere ed eventi;
- E. Consulenze esterne specialistiche non relative all’ordinaria amministrazione;
- F. Altre spese connesse al progetto.

Gli investimenti devono essere realizzati ed avere ricaduta nei comuni indicati nella delibera regionale: Castelfranco Emilia (MO), Fornovo di Taro (PR), Imola (BO), Medicina (BO), Novi di Modena (MO), Ravenna (RA), San Possidonio (MO), Spilamberto (MO), Lama Mocogno (MO), Palagano (MO), Montefiorino (MO), Lizzano in Belvedere (BO), Gaggio Montano (BO), Alto Reno Terme (ex Porretta Terme) (BO), Castel di Casio (BO), Mirandola (MO), Misano Adriatico (RN), Vigolzone (PC), Corniglio (PR), Rottofreno (PC), Podenzano (PC), Salsomaggiore Terme (PR), San Cesario sul Panaro (MO), Modena (MO), San Benedetto Val di Sambro (BO).

Per presentare domanda, le imprese devono:

- inserire il flag nel box “Spazio riservato alla richiesta del contributo a fondo perduto”, presente nel modulo di domanda;
- allegare alla domanda di finanziamento Fondo Starter il modulo di richiesta specifico “MODULO DI RICHIESTA CONTRIBUTO PER L’AVVIO DI NUOVE IMPRESE NEI COMUNI INTERESSATI DA ESTRAZIONI DI IDROCARBURI” (utilizzando l’apposito fac simile) firmato digitalmente.

Il gestore si riserva di pubblicare sul sito internet del Fondo Starter le scadenze da rispettare per quanto riguarda la rendicontazione parziale e finale.

Il contributo viene liquidato dal gestore in seguito alla presentazione della **rendicontazione finale** delle spese ammesse al Fondo Starter, che deve essere effettuata utilizzando la apposita modulistica ed effettuata entro 12 mesi dalla chiusura della call nella quale è stata presentata la domanda.

Il contributo a fondo perduto viene concesso in regime “de minimis”.

Nell’ambito di ciascun comune di appartenenza, il gestore procede all’assegnazione del contributo tenendo conto dell’ordine di arrivo delle domande e delle priorità definite dalla DGR 2130 del 10/12/18.

Nel caso di domande a fondo perduto non finanziabili per esaurimento fondi, il gestore provvederà comunque all’erogazione del finanziamento.

5) CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO PER L’AVVIO DI NUOVE IMPRESE FEMMINILI – FONDO WOMEN NEW DEAL. AL MOMENTO NON E’ POSSIBILE PRESENTARE DOMANDA IN QUANTO IL PLAFOND E’ STATO INTERAMENTE IMPEGNATO E L’INTERVENTO E’ CHIUSO.



In attuazione dell'art. 31 della LR 6/14 modificata dalla LR11/20 che ha aggiunto il comma 2 bis, la Regione Emilia-Romagna ha stabilito di istituire un fondo finalizzato a favorire il consolidamento, lo sviluppo e l'avvio di attività imprenditoriali a conduzione femminile o con maggioranza dei soci donne, secondo quanto previsto dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 198 del 2006, e promuove la presenza delle donne nelle professioni; in particolare la Regione sostiene esperienze lavorative di condivisione di un ambiente di lavoro, di beni strumentali e servizi anche tecnologici, di integrazione professionale di cooperazione fra le imprese, nell'ottica di rafforzare il protagonismo sociale delle donne.

Pertanto, al momento della presentazione della domanda al Fondo Starter, è possibile richiedere un contributo a fondo perduto riservato alle aziende che rientrino nella definizione di imprese femminili, secondo l'articolo 2, comma 1, lettere a) e b), della legge 25 febbraio 1992, n. 215:

- le società cooperative e le società di persone, costituite in misura non inferiore al 60 per cento da donne (da intendersi come numero di donne socie e non come quote di capitale possedute);
- le società di capitali le cui quote di partecipazione spettino in misura non inferiore ai due terzi a donne e i cui organi di amministrazione siano costituiti per almeno i due terzi da donne;
- le imprese individuali gestite da donne, che operino nei settori dell'industria, dell'artigianato, dell'agricoltura, del commercio, del turismo e dei servizi.

Il contributo è pari al 40% dei costi ammessi, ha un massimale pari ad € 30.000 ed è complementare al finanziamento agevolato concesso dal Fondo Starter.

A titolo esemplificativo, su un progetto di € 50.000, a fronte di un contributo concedibile di € 20.000, l'importo del finanziamento sarà di € 30.000. In fase di compilazione della domanda, l'impresa dovrà indicare € 30.000 nel campo "importo totale del finanziamento richiesto" e dovrà riportare spese per € 50.000 nel piano dei costi.

I progetti ammissibili dal Fondo Starter non possono prevedere un finanziamento inferiore ad € 20.000 e, di conseguenza, l'importo del contributo a fondo perduto si riduce in maniera proporzionale.

La tabella seguente riporta alcune casistiche di calcolo:

Importo progetto	Contributo a fondo perduto effettivamente concedibile	Importo finanziamento
€ 330.000	€ 30.000	€ 300.000
€ 300.000	€ 30.000	€ 270.000
€ 100.000	€ 30.000	€ 70.000
€ 50.000	€ 20.000	€ 30.000
€ 30.000	€ 10.000	€ 20.000
€ 29.000	€ 9.000	€ 20.000
€ 28.000	€ 8.000	€ 20.000
€ 27.000	€ 7.000	€ 20.000
€ 26.000	€ 6.000	€ 20.000
€ 25.000	€ 5.000	€ 20.000
€ 24.000	€ 4.000	€ 20.000

€ 23.000	€ 3.000	€ 20.000
€ 22.000	€ 2.000	€ 20.000
€ 21.000	€ 1.000	€ 20.000

Le spese ammissibili a contributo a fondo perduto sono le medesime finanziabili dal mutuo Fondo Starter, riportate alla sezione 3 del presente documento e comunque riconducibili a queste macro categorie:

- A. Acquisto di immobili strumentali, ristrutturazioni edilizie e adeguamenti funzionali;
- B. Macchinari, attrezzature, impianti, hardware e software, arredi strettamente funzionali;
- C. Acquisizione di brevetti, licenze e/o software da fonti esterne, avviamento;
- D. Spese promozionali anche per partecipazione a fiere ed eventi;
- E. Consulenze esterne specialistiche non relative all’ordinaria amministrazione;
- F. Altre spese connesse al progetto.

Per presentare domanda, le imprese devono:

- inserire il flag nel box “Spazio riservato alla richiesta del contributo a fondo perduto”, presente nel modulo di domanda;
- allegare alla domanda di finanziamento Fondo Starter il modulo di richiesta specifico “MODULO DI RICHIESTA CONTRIBUTO WND” (utilizzando l’apposito fac simile) firmato digitalmente e su cui deve essere allegata la marca da bollo di € 16,00.

Il gestore si riserva di pubblicare sul sito internet del Fondo Starter le scadenze da rispettare per quanto riguarda la rendicontazione parziale e finale.

Il contributo viene liquidato dal gestore in seguito alla presentazione della **rendicontazione finale** delle spese ammesse al Fondo Starter, che deve essere effettuata utilizzando la apposita modulistica ed entro la scadenza indicata dal gestore.

In fase di rendicontazione finale, il contributo potrà essere riparametrato a fronte del totale delle spese effettivamente rendicontate.

Per quanto riguarda i criteri di ammissibilità delle spese e le modalità di rendicontazione delle stesse, si rimanda alle specifiche sezioni delle Linee Guida.

Il contributo verrà concesso in regime in "De minimis" e la spesa ammessa non sarà compatibile con altri contributi.

Nel caso di domande a fondo perduto non finanziabili per esaurimento fondi, il gestore provvederà comunque all’erogazione del finanziamento.

6) CARATTERISTICHE DEL FINANZIAMENTO

Il Fondo interviene concedendo finanziamenti a tasso agevolato con provvista mista, derivante per il 70% dalle risorse pubbliche e per il restante 30% da risorse messe a disposizione degli Istituti di credito convenzionati.

I finanziamenti, nella forma tecnica di mutuo con rientri trimestrali a scadenze fisse, possono avere durata minima di 36 mesi e massima di 96 mesi, compreso eventuale preammortamento per un massimo di 12 mesi ed escluso il preammortamento tecnico.

Il finanziamento copre il 100% del progetto presentato ed ammissibile, con un minimo di 20 mila euro ed un massimo di 300 mila euro.

La medesima impresa può presentare più domande, relative a progetti diversi. Il secondo finanziamento può essere erogato solo se il primo progetto è concluso. Il massimale per ogni impresa è di 300mila euro, considerato come la somma del residuo del primo finanziamento e della nuova richiesta.

L'onere effettivo degli interessi a carico dell'impresa beneficiaria è pari alla media ponderata fra i due seguenti tassi:

- tasso di interesse pari a 0% per la parte di finanziamento avente provvista pubblica (70%);
- tasso di interesse pari all'Euribor 6 mesi mmp 365 + spread massimo del 4,75 % per la parte di finanziamento con provvista bancaria (30%).

Nel sottolineare che il finanziamento è obbligatoriamente composto da una parte di provvista pubblica ed una parte di provvista bancaria, si specifica che possono essere richieste garanzie chirografarie o reali (ad esclusione di garanzie ipotecarie) per l'intero finanziamento: sia per la parte pubblica che per quella privata.

7) AGEVOLAZIONE E REGIME DI AIUTO

La quota di finanziamento con provvista pubblica, a tasso zero, origina una agevolazione pubblica per l'impresa beneficiaria.

Le agevolazioni potranno essere concesse ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 22, comma 3 lettera a) del Regolamento (UE) 651/2014 in GUUE 26/6/2014, n. L 187 o del Regolamento (UE) 1407/2013 in GUUE 24/12/2013 n. L 352 sulla base della scelta effettuata dal soggetto richiedente, compatibilmente con i vincoli regolamentari.

In particolare:

- in caso di **Reg. UE 651/14 art. 22** l'importo del finanziamento agevolato (parte pubblica) concorre alla riduzione del plafond massimo previsto, pari ad 1 milione di euro nei primi 5 anni di attività.
L'impresa potrà ricevere l'aiuto all'avviamento erogato sottoforma di prestito nel rispetto delle seguenti condizioni:
 - o non sia costituita a seguito di fusioni;
 - o sia iscritta al registro imprese da meno di 5 anni;
 - o non abbia distribuito utili;
 - o non sia quotata.
- in caso di **Reg. UE 1407/13 “de minimis”**, l'importo dell'equivalente sovvenzione lorda (ESL) relativa al contributo viene comunicato all'impresa beneficiaria da parte del Gestore e viene calcolato quale differenza tra il tasso di interesse praticato sul mercato (pari al tasso di riferimento in vigore fissato dalla Commissione Europea) e l'onere effettivo degli interessi a carico dell'impresa stessa.

L'importo ESL concorre alla determinazione del plafond massimo concedibile per impresa unica, nell'arco dei tre esercizi finanziari, pari a 200 mila euro (per imprese operanti nel settore del trasporto conto terzi il massimo è di 100 mila euro).

Il contributo a fondo perduto finanziato con il Fondo Idrocarburi viene concesso in regime “de minimis”.

I suddetti aiuti possono essere cumulati con altri aiuti di Stato, purché le misure riguardino diversi costi ammissibili individuabili e/o con altri aiuti di Stato, o in regime “de minimis”, in relazione agli stessi costi ammissibili — in tutto o in parte coincidenti — unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base al predetto regolamento.

8) PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda può essere presentata esclusivamente attraverso modalità online con firma digitale, accedendo al sito <https://fondostarter.artigiancredito.it/>.

Il sistema consente di accedere alla piattaforma di compilazione della domanda nel periodo di apertura dello sportello, i cui termini sono indicati sul sito suddetto.

Il Gestore, in base ai fondi disponibili, potrà limitare il numero delle domande o dell'importo richiesto per ogni singola “call”. Il numero, se determinato, sarà visualizzabile all'interno della piattaforma, affinché le imprese richiedenti possano essere informate in tempo reale delle istanze fino a quel momento protocollate dal sistema.

Il Fondo potrà erogare finanziamenti fino al 31/12/2023.

Si evidenzia che, per poter presentare domanda di finanziamento agevolato, è obbligatorio che l'impresa disponga di una **delibera bancaria** rilasciata da uno degli Istituti di credito convenzionati, attraverso un format condiviso, il cui elenco è disponibile sul sito in apposita sezione. Non verranno accolte delibere bancarie che non rispettano il format definito dagli accordi presi tra la Banca ed il Gestore.

Si riportano di seguito i passaggi obbligatori richiesti dal sistema online per la presentazione della domanda:

1. Registrazione alla piattaforma online.
2. Caricamento dei dati richiesti dall'interfaccia online: è possibile effettuare modifiche e integrazioni dei dati inseriti anche in momenti successivi, riaccedendo al sistema attraverso le credenziali definite in fase di registrazione.
3. Aggancio alla piattaforma dei seguenti documenti (estensioni file consentite: pdf, doc, docx, xls, xlsx, jpeg, jpg, png, p7m, dimensione massima 10MB ciascuno):
 - a) Allegato 1 - Dichiarazioni impresa richiedente “parametri dimensionali e aiuti di stato”;
 - b) Allegato 2 – Piano previsionale economico/finanziario (Business Plan), anche in formato xls. In tale formato andrà caricato nello spazio “preventivi/altro documento”;
 - c) delibera bancaria;
 - d) Visura camerale (validità max 6 mesi);
 - e) Preventivi;

- f) situazione economica infrannuale (stampa contabile conto economico trimestre/semestre ante presentazione domanda
- g) Documento di identità e codice fiscale del firmatario della domanda;
- h) Statuto vigente ed atto costitutivo della richiedente (eccetto per le ditte individuali);
- i) DOCUMENTAZIONE CONTABILE:
- ✓ DITTE INDIVIDUALI:
 - ultime due DR;
 - Dichiarazione IRAP;
 - ✓ SNC:
 - ultime due DR della società;
 - ultimi due bilanci chiusi;
 - situazione infrannuale;
 - ultima DR dei soci;
 - Dichiarazione IRAP;
 - ✓ SAS:
 - ultime due DR della società;
 - ultimi due bilanci chiusi;
 - situazione infrannuale;
 - ultima DR dei soci accomandatari;
 - ultima DR dei soci accomandanti solo se garanti;
 - Dichiarazione IRAP;
 - ✓ SOCIETA' DI CAPITALI
 - ultimi due bilanci chiusi;
 - situazione infrannuale;
 - Dichiarazione IRAP;
 - ultima DR dei soci solo se garanti;
 - ultima DR del titolare effettivo solo se garante.
- j) copia del documento “INFORMATIVA E CONSENSO PRIVACY SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI” firmata da ogni soggetto indicato come garante nella pre-delibera bancaria, corredato da una copia del documento di identità del firmatario.
- k) Nel caso in cui siano presenti garanti: ultima dichiarazione dei redditi dei garanti (se persone fisiche) o ultimo bilancio se aziende;
4. Generazione della domanda compilata (formato pdf);
5. apposizione della firma digitale in una delle modalità previste dall’art.65 del D.Lgs n.82/2005. La firma digitale dovrà essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitale. Il documento dovrà essere firmato digitalmente dal legale rappresentante dell’impresa che effettua l’investimento o comunque da qualsiasi soggetto in possesso dei poteri di rappresentanza della ditta, risultante da visura camerale.;
6. Caricamento sull’interfaccia online dei file (estensione .pdf.p7m) generati attraverso l’apposizione della firma digitale e invio della domanda al Gestore.
7. Entro 24 ore dall’invio della domanda, l’impresa riceverà messaggio di conferma, all’indirizzo in fase di registrazione come e-mail aziendale, dell’avvenuta ricezione da parte del sistema, con assegnazione del numero di protocollo attestante data e ora di ricezione.

9) PROCEDURA DI VALUTAZIONE



Per la valutazione delle domande si seguirà una procedura valutativa a sportello, per blocchi mensili; pertanto, le domande saranno valutate in ordine di protocollo entro 60 giorni a partire dal mese successivo la data di presentazione della stessa.

L'istruttoria e la valutazione delle richieste di finanziamento saranno eseguite dagli operatori di ACT nel rispetto del Regolamento del Fondo Multiscopo e delle Istruzioni Operative vigenti predisposte da ACT stesso.

La valutazione verterà su requisiti formali della domanda, sostanziali e qualitativi del progetto, sulla capacità economica finanziaria del proponente per la realizzazione dell'intervento proposto.

Il Gestore effettuerà l'analisi tenendo conto dei seguenti elementi.

Istruttoria amministrativa

- rispetto delle modalità di trasmissione della domanda e relativa sottoscrizione (firma digitale);
- utilizzo della modulistica predisposta dal gestore e relativa sottoscrizione degli impegni da parte del legale rappresentante;
- presenza dei requisiti del soggetto beneficiario;
- completezza della documentazione accessoria richiesta.

Istruttoria tecnica

- coerenza dell'iniziativa con la strategia, i contenuti e gli obiettivi dello specifico asse del POR-FESR;
- congruità delle spese rispetto agli obiettivi del progetto;
- contenuto innovativo della proposta in termini di nuovi prodotti e/o nuovi servizi;
- capacità delle imprese di relazionarsi con i centri per l'innovazione/gli incubatori presenti a livello regionale, i servizi innovativi offerti da altri soggetti.

Analisi del merito creditizio

La valutazione del merito creditizio sarà volta a verificare la tenuta economico-finanziaria del progetto e la capacità di rimborso del finanziamento da parte dell'impresa richiedente. A tale scopo verranno analizzati i dati economico-patrimoniali sulla base dei dati prospettici redatti dall'impresa (Business plan - allegato 2 alla domanda), nonché degli ultimi due bilanci chiusi e approvati, se disponibili.

Costituiscono fattori di premialità ai fini della valutazione i seguenti ulteriori elementi:

- ricadute positive in termini occupazionali;
- integrazione con le priorità della Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Emilia Romagna (S3);
- rilevanza della componente femminile e/o giovanile in termini di partecipazione societaria;
- rilevanza dell'intervento rispetto al tema della disabilità;
- conseguimento da parte del soggetto richiedente del “Rating di legalità” (ai sensi del DM 57/2014).

Durante la fase di istruttoria, il gestore potrà richiedere eventuali chiarimenti/integrazioni rispetto alla domanda presentata, attraverso mail, all'indirizzo indicato in sede di presentazione. La richiesta di integrazioni sospende i

termini dei 60 gg per l'esito dell'istruttoria. La mancata fornitura da parte dell'impresa dei dati/documenti pertinenti alla richiesta e/o nei termini indicati dal Gestore, comporta la decadenza d'ufficio della domanda.

10) DELIBERA DEL COMITATO DI VALUTAZIONE

Le domande protocollate e istruite vengono presentate mensilmente al Comitato di valutazione che provvede alla delibera ed alla successiva comunicazione degli esiti alle imprese richiedenti.

Il gestore provvederà ad informare l'istituto di credito scelto dall'impresa in merito alla concessione dell'intervento. Secondo quanto previsto dall'accordo sottoscritto con la Regione per la gestione del Fondo Multiscopo, tutte le domande dovranno essere deliberate obbligatoriamente il 31/12/2023.

11) RICHIESTA DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Ai fini dell'erogazione del finanziamento, l'impresa dovrà inviare al Gestore apposita richiesta di norma entro 4 mesi dalla data di concessione, o comunque entro il termine indicato nel provvedimento di delibera del Gestore, pena la decadenza dall'intervento agevolato.

In particolare, l'impresa dovrà presentare una **rendicontazione parziale** di almeno il 50% del progetto ammesso, consistente in uno schema di riepilogo dei dati del finanziamento e dell'intervento avviato, unitamente alla copia dei titoli di spesa.

Nel caso in cui, tra quelle rendicontate, ci siano delle spese già pagate, l'impresa è tenuta ad indicarlo nell'apposita sezione della modulistica e ad allegare la documentazione attestante il pagamento (copia della contabile e dell'estratto conto bancario).

Qualora l'impresa in fase di rendicontazione parziale non abbia provveduto al pagamento dei titoli di spesa presentati, dovrà rilasciare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, con la quale si impegna ad effettuare il pagamento dei suddetti titoli di spesa entro 60gg dall'erogazione del finanziamento, pena la possibilità di revoca dell'intervento agevolato, anche a seguito delle attività di verifica e controlli dei progetti a cura del Gestore.

Si sottolinea che alla data della richiesta di erogazione l'impresa deve risultare attiva, con localizzazione in Emilia-Romagna, con la visura camerale aggiornata rispetto alla sede legale unità locale in cui si realizza il progetto ed in situazione di regolarità contributiva ai fini INPS/INAIL, pena la decadenza dell'intervento agevolato.

L'invio della documentazione avviene con modalità digitale, attraverso la piattaforma online. I fac-simili della modulistica da utilizzare per la richiesta di erogazione del finanziamento sono resi disponibili dal gestore, nella sezione “modulistica” del sito <https://fondostarter.artigiancredito.it/>.

Il Gestore procederà all'istruttoria della documentazione entro 30gg dalla ricezione, comunicandone l'esito all'impresa. L'eventuale richiesta di integrazioni sospende i termini dei 30 gg, la mancata fornitura da parte dell'impresa dei dati/documenti pertinenti alla richiesta e/o nei termini indicati dal Gestore, può comportare la decadenza dell'intervento agevolato.

In fase di analisi della richiesta di erogazione, il gestore si riserva la possibilità di chiedere apposita documentazione (documenti di trasporto, materiale fotografico, relazioni redatte dall'impresa o da tecnici abilitati o altro) che permetta di verificare l'effettivo stato di avanzamento del progetto.

Tutti i finanziamenti dovranno essere erogati obbligatoriamente il 30/06/2024.

12) AUTORIZZAZIONE ALL'EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Il Gestore, comunicata all'impresa ed alla banca convenzionata l'autorizzazione all'erogazione, resta in attesa di ricevere informazioni relative alla data prescelta per la stipula del finanziamento, che di norma deve avvenire entro 30 gg dalla comunicazione suddetta.

Il Gestore procederà, quindi, a mettere a disposizione dell'Istituto di credito convenzionato la somma relativa alla provvista pubblica, autorizzando contestualmente la banca a procedere con l'erogazione del finanziamento complessivo all'impresa beneficiaria.

13) RINUNCIA AL FINANZIAMENTO AGEVOLATO

Nel caso in cui l'impresa beneficiaria intenda rinunciare al finanziamento concesso dovrà darne immediata comunicazione scritta al gestore a mezzo PEC, all'indirizzo actincentivazioni.er@pec.it.

Nel caso in cui non intervenga alcuna comunicazione di rinuncia e se entro 4 mesi dalla data della concessione il soggetto richiedente non presenti la rendicontazione a copertura di almeno 50% del finanziamento approvato, potrà essere richiesto un rimborso forfettario dei costi di istruttoria, pari a € 500.

Il gestore potrà comunicare a mezzo PEC la decadenza di domande per le quali non siano state rispettate le tempistiche previste dal regolamento o appositamente indicate.

14) VARIAZIONI DEL PROGETTO

Non sono considerate variazioni di progetto le variazioni di dettaglio, intendendo come tali le variazioni di spesa che rimangono nei limiti del 20% rispetto al totale del piano di costi inizialmente approvato. Tali variazioni possono essere originate da economie, cambio di beni o servizi che l'impresa ha ritenuto di inserire nel progetto a seguito di mutate esigenze e per qualsiasi altra motivazione. Il gestore si riserva, in ogni caso, la facoltà di effettuare approfondimenti qualora lo ritenga necessario.

Nel caso di variazioni di spesa fra le tipologie di costo previste che superano il 20% del totale del piano dei costi approvato, o l'eventuale introduzione di diverse tipologie di costo rispetto al progetto approvato e/o altre variazioni significative degli elementi tecnici, caratterizzanti il progetto, che intervengano in corso d'opera, il beneficiario è tenuto a inviare preventiva richiesta al gestore che la sottoporrà al vaglio del Comitato di Valutazione.

In particolare, dovrà inviare una relazione intermedia di progetto, a firma del legale rappresentante, che motivi le variazioni di progetto, all'indirizzo mail starter@artigiancredito.it.

L'assenza di tale comunicazione o la mancata approvazione della variazione da parte del Comitato, possono determinare una restituzione anticipata di tutto o parte del finanziamento da parte del beneficiario.

Si specifica che il progetto si intende concluso in maniera conforme a quanto ammesso, qualora raggiunga gli obiettivi realizzativi prefissati, che saranno illustrati nella relazione finale.

In ogni caso i progetti che non raggiungono il 50% dei costi inizialmente ammessi, sono considerati come non aventi raggiunto gli obiettivi attesi, determinando una revoca dell'agevolazione.

15) RENDICONTAZIONE FINALE DELL'INTERVENTO

Terminato l'intervento, di norma entro 12 mesi dalla concessione, e comunque entro il termine opportunamente comunicato dal Gestore, l'impresa dovrà presentare una relazione che ne attesti la conclusione, corredata dalla rendicontazione integrale delle spese sostenute.

Si ricorda, come riportato al punto 4 del presente documento, che in caso di concessione di contributo “idrocarburi” la rendicontazione finale deve essere presentata entro 12 mesi dalla chiusura della call in cui è stata presentata la domanda.

In particolare, l'impresa dovrà presentare:

- relazione finale, firmata digitalmente;
- copia dei titoli di spesa (o documentazione equivalente);
- quietanza di pagamento per ciascun titolo di spesa.

Rispetto ai criteri di ammissibilità delle spese, eleggibilità e modalità di pagamento accettate, si invita a prestare attenzione a quanto riportato all'art. 3 “Progetto e spese ammissibili” del presente documento.

L'invio della documentazione avviene con modalità digitale, attraverso la piattaforma online. I fac-simile della modulistica da utilizzare per la richiesta di erogazione del finanziamento sono resi disponibili dal gestore, nella sezione “modulistica” del sito <https://fondostarter.artigiancredito.it/>.

Si specifica che il progetto si intende concluso in maniera conforme anche in presenza di eventuali economie di spesa, nel rispetto di quanto indicato nel paragrafo “variazioni di progetto”, qualora si raggiungano gli obiettivi realizzativi dichiarati, che dovranno essere chiaramente indicati in relazione finale.

Nel caso in cui l'impresa evidenzi nella relazione finale uno scostamento delle spese rispetto al progetto originario superiori alle variazioni di dettaglio e/o eventuale modifica già approvata, il Comitato potrà valutare la revoca parziale o totale, con restituzione anticipata del finanziamento.

In ogni caso, la mancata presentazione della rendicontazione finale da parte dell'impresa è motivo di revoca dell'intervento agevolato.

Il Gestore procederà all'analisi della rendicontazione entro **180 giorni** dalla data di presentazione. Tale termine si intende sospeso, in caso di richiesta di integrazioni, per un periodo pari a quello assegnato dal gestore all'impresa per l'invio della documentazione integrativa necessaria.

Al termine dell'analisi della rendicontazione, il gestore provvederà a comunicare l'esito all'impresa.

16) RESTITUZIONE ANTICIPATA DEL FINANZIAMENTO

I progetti che non raggiungono i risultati realizzativi dichiarati e/o non raggiungono il 70% della spesa ammessa sono sottoposti alla valutazione di merito del Comitato e possono comportare una restituzione anticipata di tutto o parte del prestito.

I progetti che non raggiungono il 50% della spesa inizialmente ammessa, sono considerati come non aventi raggiunto gli obiettivi attesi, determinando una revoca del finanziamento agevolato.

Sia in caso di rideterminazione del finanziamento sia in caso di revoca totale del finanziamento, l'impresa beneficiaria è tenuta ad una restituzione immediata, parziale o totale, del prestito ricevuto dal Fondo.

17) ATTIVITÀ DI GESTIONE E MONITORAGGIO DEI FINANZIAMENTI EROGATI

Sulla base della convenzione bancaria si procederà con l'attività di verifica sul buon esito del piano di rientro dei finanziamenti erogati.

Si prevede un piano di rimborso su rate trimestrali, con possibilità di preammortamento fino a 12 mesi.

Gli istituti di credito provvederanno a rimborsare al Fondo le quote di capitale e interessi (se dovuti) relativi alle rate scadute e regolarmente pagate. Tali somme andranno a ricostituire la dotazione del fondo per essere poi reimpiegate.

In caso di insolvenza del beneficiario, la banca procederà, in accordo con il Gestore, ed anche nell'interesse dello stesso, al recupero del credito mediante l'esercizio di tutte quelle azioni utili, necessarie o semplicemente opportune nei modi e nei tempi valutati opportuni.

Si evidenzia che in caso di ritardo di pagamento potranno essere applicati gli interessi di mora e nell'ipotesi di revoca di un intervento finanziario agevolato già liquidato, l'impresa beneficiaria dovrà provvedere al versamento del relativo importo maggiorato di un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento della Banca Centrale Europea alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di 3 punti percentuali.

18) ATTIVITÀ DI VERIFICA E CONTROLLI

Potranno essere svolti, anche in loco, controlli finalizzati a verificare il rispetto e il mantenimento delle condizioni e dei requisiti previsti per la fruizione delle agevolazioni e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso a contributo.

Si procederà alla revoca d'ufficio, in tutto o in parte, dell'agevolazione e al recupero delle somme maggiorate dell'interesse come sopra descritto, nei seguenti casi:

- in caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità della documentazione di spesa presentata e/o la mancanza dei requisiti relativi all'ammissibilità delle spese;

- il beneficiario perda i requisiti richiesti per l'ammissibilità alle agevolazioni;
- qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti dell'impresa beneficiaria rispetto agli obblighi previsti, dichiarazioni mendaci, documentazione falsificata nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento, ivi incluso il luogo di svolgimento del progetto.

19) TRATTAMENTO DATI AI SENSI DEL D.LGS N. 196/2003

Il Titolare del trattamento dei dati ai sensi del D.Lgs n.196/2003 è Artigiancredito soc. coop.

Le imprese che si registrano al sito internet <https://fondostarter.artigiancredito.it/> possono prendere visione delle modalità di trattamento dei dati inseriti nel portale nell'apposita sezione del sito “Privacy” e devono darne autorizzazione esplicita al momento della registrazione.

Inoltre, le imprese che presentano domanda sono chiamate a leggere l'informativa completa sul trattamento dei dati e a sottoscrivere la stessa attraverso il modulo di domanda.

20) OBBLIGHI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Obblighi ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II).

Le imprese beneficiarie del contributo sono tenute al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di informazione e comunicazione, previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II).

In particolare, ai beneficiari spetta informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto in base al presente bando. E responsabilità del beneficiario del cofinanziamento dichiarare, nelle attività di comunicazione che realizza, che il progetto stesso è stato cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale, utilizzando il logo Por Fesr, scaricabile dal sito.

- **Obblighi per beneficiari di progetti con contributo inferiore a € 500.000**

Il beneficiario è tenuto a collocare **un poster** in un luogo facilmente visibile dal pubblico, come l'area di ingresso di un edificio, con una descrizione del progetto. Il poster deve essere realizzato utilizzando il [modello disponibile sul sito Por Fesr](#).

Il beneficiario invierà a infoporfesr@regione.emilia-romagna.it foto del poster installato, che evidenzi il contesto in cui è stato messo. Ad attestazione dell'avvenuto invio, il beneficiario dovrà presentare, in fase di rendicontazione finale, copia della email corredata dai pertinenti allegati.

Qualora il beneficiario abbia un **sito web**, è tenuto a rendere disponibile una descrizione del progetto, comprensiva di finalità e risultati, che evidenzi il sostegno finanziario complessivamente concesso nell'ambito dei Fondi europei.

Sul [sito Por Fesr](#) sono disponibili le Linee guida per le azioni di comunicazione a carico dei beneficiari e il logo Por Fesr (composto dal logo del programma e dai loghi degli enti finanziatori).

La Regione Emilia-Romagna fornisce inoltre assistenza ai beneficiari nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo **Sportello Imprese**, contattabile tramite mail infoporfesr@regione.emilia-romagna.it oppure tramite contatto telefonico al numero **848 800 258** (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00.



Il beneficiario del contributo avrà, inoltre, l'obbligo, se richiesto, di collaborare con la Regione alla realizzazione di prodotti multimediali per informare il pubblico in merito agli interventi realizzati e finanziati nell'ambito del Por Fesr.

Ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure si informano tutti i soggetti partecipanti al presente bando, che gli elenchi dei beneficiari e dei soggetti esclusi saranno diffusi tramite la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito internet regionale <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/>.

Sempre ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Obblighi ai sensi della legge 124/2017

I beneficiari di sovvenzioni e contributi pubblici per importi pari o superiori complessivamente ad € 10.000,00 devono provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 1 commi 125 e 126 della legge 124/2017.

In particolare, le imprese devono pubblicare gli importi relativi a sovvenzioni, contributi ed incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere, ricevuti l'anno precedente da pubbliche amministrazioni o altri soggetti pubblici o dai i soggetti di cui all'art.2bis dlgs 33/2013, nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato.

Con riferimento al Fondo Multiscopo, gli aiuti da tenere in considerazione sono quelli ricevuti sottoforma di ESL (equivalente sovvenzione lordo), in regime di esenzione o come contributo a fondo perduto.

L'inosservanza di tale obbligo per le imprese comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi.

Per le imprese individuali e le società di persone, non essendo esplicitata dalla norma tale casistica, si ritiene che la pubblicazione debba essere fatta nei propri siti o portali digitali.

Non devono essere pubblicati importi inferiori complessivamente ad € 10.000 e si deve fare riferimento al criterio contabile di cassa.